



Verbale della Commissione consiliare n.1 del 06/07/2020

Approvato in C1 il 17.07.2020

Il giorno lunedì 06 luglio 2020 alle ore 15,30 si è svolta sia **in videoconferenza che in presenza**, nel rispetto del disciplinare approvato con atto del Presidente del Consiglio comunale P.G. 65207/2020 dell'08/04/2020, la seduta della Commissione consiliare 1 per discutere il seguente ordine del giorno:

- Approvazione verbali;
- Esame petizione P.G. 43926/2020 avente ad oggetto: "Norme equilibrate per l'accesso dei cani negli esercizi commerciali";
- varie ed eventuali.

Commissione n.1

Cognome e nome	Delegato: cognome nome	Gruppo	Pres.te	Ora entrata	Ora usc.defin
Ancarani A.		Forza Italia	si	15.55	17.40
Baldrati I.		PD	si	15.30	17.47
Ancisi A.		Lista per Ravenna	si	15.30	18.00
Gardin S.	Pompignoli	Lega Nord	si	15.30	18.00
Mantovani M.		Art.1	si	15.30	18.00
Maiolini M.		Gruppo Misto	si	15.30	18.00
Manzoli M.		Ravenna in Comune	ass		
Francesconi C.		PRI	si	15.30	18.00
Perini D.		Ama Ravenna	si	15.30	18.00
Distaso M.		Sinistra per Ravenna	si	15.30	18.00
Barattoni A.		PD	ass		
Casadio M.		Italia Viva	ass		
Sbaraglia F.		PD	si	15.30	18.00
Verlicchi V.		La Pigna	si	15.30	18.00
Tardi S.		CambieRà	si	15.30	18.00
Alberghini M.		Gruppo Alberghini	si	15.30	17.24

La consigliera Verlicchi si disconnette alle ore 16.59 per riconnettersi alle ore 17.38

I lavori hanno inizio alle ore 15.42

La presidente **Samantha Tardi** ricorda, in apertura, come oggi, 'siamo' a discutere la petizione P.G.43926/2020, avente ad oggetto "Norme equilibrate per l'accesso dei cani negli esercizi commerciali".

Gianluca Benzoni, primo firmatario, dà lettura della petizione.

Riguardo ai cani si è posto il problema di come unificare i due regolamenti, Regolamento per la tutela e il benessere degli animali (vigente dal 28 maggio 2016) e il nuovo Regolamento di Polizia urbana, ancora da approvare in Consiglio comunale.

Questa, petizione propone di adeguare le disposizioni con regole da applicare negli esercizi commerciali.

1. Negli esercizi commerciali e negli esercizi (bar, ristoranti, etc) aperti al pubblico, ma non pubblici, spetta ai loro titolari, trattandosi di proprietà privata, vietare o consentire l'accesso agli animali. Nel caso di accesso non consentito, devono esporre all'ingresso, in modo ben visibile, il divieto di ingresso. Nel caso di accesso consentito, la persona da cui il cane è custodito deve tenerlo al guinzaglio, aver cura che non sporchi, crei danno o disturbo, portando con sé una museruola, rigida o morbida, da applicare all'animale quando necessario, anche su invito del titolare dell'esercizio.
2. All'interno o all'esterno degli esercizi di vendita al minuto di alimenti, possono essere predisposti appositi locali o spazi in cui accogliere gli animali (Ministero Interno, note del 2017).
3. E' vietato introdurre cani o altri animali domestici nei locali dove si preparano, manipolano, trattano e conservano gli alimenti, ad esempio nelle cucine (Regolamento Ue del 2004).

Chi possiede dei cani andrà nei negozi o esercizi pubblici dove essi sono ammessi, eventualmente in uno spazio appositamente predisposto.

Chi non ne possiede, o preferisce diversamente, sceglierà di andare dove l'accesso ai cani è vietato dai titolari, che ne hanno esposto il cartello.

'Noi' abbiamo raccolto circa 700 firme nel giro di 7-8 giorni, sarebbero state almeno il triplo senza Covid -19. Grazie anche ad ENPA e CLAMA per il contributo.

E un ringraziamento pure a Fantini, Carnicella e Giovanna Chirico.

Premesso che nel Regolamento di Polizia urbana era previsto l'art.17 .con una serie di norme che riguardavano, appunto, la conduzione degli animali, dei cani in particolare negli spazi pubblici, norme che 'condivido' ('a differenza di altri, che hanno sostenuto una cosa, poi se la sono rimangiata') ..il viceSindaco **Eugenio Fusignani** conferma la propria convinzione che nei locali pubblici e luoghi pubblici, anche aperti, tutti i cani debbano essere dotata di apposita museruola.

Va però ricordato che non vi sono stati soltanto gli emendamenti proposti da Consiglieri o associazioni di categoria, ma anche osservazioni dei singoli uffici della 'nostra' Amministrazione e c'è chi ha rilevato che quell'articolo che volevamo inserire nel Regolamento di Polizia urbana era già normato all'art. 21 del Regolamento comunale per il benessere animale.

‘Mia’ intenzione, aggiunge Fusignani, era di proporre al Consiglio comunale una norma ‘ampliata’ rispetto all’art.21: se ci fossero modifiche, infatti, occorre apportarle non tanto al Regolamento di Polizia urbana, quanto a quello del benessere animale.

Mariella Mantovani esprime fundamentalmente una perplessità: il Regolamento sul benessere animale è stato molto dibattuto, proponendosi di interpretare le molte sensibilità presenti sull'argomento.

Ora presentare una petizione, che presuppone un ‘sì’ oppure un ‘no’, ‘mi’ appare riduttivo, è un ritornare indietro.

Poi, si sono sentite le associazioni di categoria?

Se ‘succede’ qualcosa la colpa è dell'esercente che non ha letto bene la situazione?

Da parte di **Chiara Francesconi** alcuni quesiti, rivolti, in particolare, all'ispettore Longo della Polizia locale. In realtà l'art.17 del Regolamento di Polizia locale sarà, come ha anticipato il vice Sindaco, modificato, quindi saranno conservate solo quelle parti che non rientrano nell'art.21 del Regolamento del benessere animale.

Per il focus della petizione non sono più Fusignani e la Polizia locale a gestire la situazione, ma è il Regolamento benessere animali.

Nell'art.17 della Polizia locale, poi, era prevista una sanzione, da 150 a 400 euro, per chi violasse le disposizioni, nel Regolamento benessere animale non ‘vedo’ l'aspetto sanitario.

Michele Distaso condivide largamente le perplessità esposte da Mantovani; leggendo la petizione, appare chiaro come si cerchi di delegare tutte le responsabilità agli esercenti; è il caso, a questo punto, di coinvolgere anche le associazioni di categoria.

Gianfranco Longo desidera fare chiarezza anzitutto in tema di quadro sanzionatorio: nel Regolamento per il benessere degli animali è l'art.38 a prevedere le sanzioni e per omogeneità nella proposta che è stata fatta per il nuovo Regolamento di Polizia urbana le sanzioni sono state ‘copiate’ dall'art.38. Quindi anche per quanto riguarda le norme sul benessere animale la sanzione va da 150 a 450 euro.

A giudizio di **Daniele Perini** ‘va bene’ l’art.21: st’stralciamo’ l'articolo nel Regolamento di Polizia.

‘Questa’ è una petizione, sottolinea **Alvaro Ancisi**; possiamo discutere all'infinito tra art.17 e art. 21,... comunque nessuno sapeva nemmeno che esistesse un regolamento sul benessere animale...sono stato ‘io’ a sollevare il problema. Oggi bisogna dire un ‘sì’, oppure un ‘no’, ad un concetto:se riteniamo che per l'accesso dei cani non ai locali pubblici, per cui vi è la legge, con previsione di guinzaglio e museruola, ma ai locali di uso pubblico e di proprietà privata, spetti al gestore (che ne risponde anche) la responsabilità di fare entrare.

‘Dobbiamo’ dare un giudizio politico.

Il titolare prima deve dire ‘li accetto o no’; se li accetta può anche determinare i modi (con cui li accetta).

I tempi sono maturi perché si faccia una scelta di responsabilità, nel rispetto delle leggi.

Con le modifiche che chiede la petizione, per **Distaso** vi è il rischio concreto che in realtà,

ricadendo le scelte sugli esercenti, si restringano gli spazi in cui i cani possono entrare. gli spazi in cui i cani possono entrare.

Poi c'è un articolo del 12 dicembre u.s. in cui Ancisi e Fusignani, 'fantastico connubio', si trovano d'accordo sull'utilizzo obbligatorio della museruola negli spazi commerciali: quindi Ancisi vuole la museruola dappertutto? 'Non si arrabbi (rivolto ad Ancisi, che si agita)...in tempi di Covid - 19 'vogliamoci tutti bene!'

Marco Maiolini si dice 'molto d'accordo' con questa petizione; un dubbi, però: la petizione non viola alcuna legge?

Giovanna Chirico, esperto Lista per Ravenna, lavora con i cani, quindi 'vede' le cose dalla parte del cane e del proprietario. Voler imporre l'uso della museruola a tutti i cani contrasta con il concetto di benessere animale.

Purtroppo non sempre il conduttore del cane è in grado di prendere la decisione giusta riguardo al proprio cane; invece appare corretto che l'esercente di una qualunque attività sia in grado di decidere nella sua attività cosa fare.

A proposito del 'discorso' della responsabilità, nei 'miei' centri cinofili possono entrare soltanto i cani che hanno un'assicurazione personale (il proprietario, obbligo di legge, deve avere il cane assicurato).

Se si vuole imporre, poi, la museruola per una questione di sicurezza per il prossimo, essa non sempre costituisce uno strumento adatto; infatti se abbiamo un cane con dei problemi l'inibizione non rappresenta la soluzione del problema dato che quel cane potrebbe avere atteggiamenti aggressivi appena tolta la museruola.

Da parte di **Fabio Sbaraglia** un dubbio ulteriore: detto da chi lavora con cani e padroni, emerge che non sempre lo stesso padrone è in grado di valutare il comportamento del proprio animale in certi contesti, come può farlo allora l'esercente di un locale che non conosce le caratteristiche dell'animale che sta entrando?

Maiolini afferma il contrario. Senz'altro vi sono alcuni conduttori non in grado di gestire i cani, però non dobbiamo per questo condannare tutti.

Ci sarà mai un metodo per scegliere i conduttori di cani? 'Temo' proprio di no, si può provare, però, ad educare le persone.

D'accordo con Chirico, la museruola può costituire un problema per quegli animali ad essa non abituati.

Per comprendere un cane occorrono anni, ricorda **Chirico**; però fortunatamente gli incidenti non son all'odg. L'aspetto positivo è che negli ultimi anni gli animali d'affezione stanno diventando dei veri e propri membri della famiglia.

Generalizzare l'obbligo della museruola, a tutti i cani, indistintamente, non è benessere animale.

Longo, su sollecitazione di Perini, spiega che è obbligatorio avere la museruola al seguito, non farla indossare. Così a livello nazionale.

Per **Distaso** Chirico quando dice che i proprietari dei cani troppo spesso sono inadeguati, inesperti ha ragione da vendere. E' un problema davvero grande, culturale; ha ragione pure Sbaraglia nel

sostenere che il problema interessa sia proprietari che esercenti. Ci vorrebbero anche dei corsi, ma nessuna legge obbliga a farli.

Ancisi, fa presente **Mantovani**, ha detto che sono cambiate le sensibilità: può essere, allora occorre valutarle tutte perchè 'mi' sembra di vedere un eccessivo 'carico' nei confronti degli esercenti rispetto a questa sensibilizzazione.

Occorre una discussione più ampia, la petizione, invece, chiede un 'si' o un 'no', che in questo momento 'io' non voglio esprimere.

Galassi, esperto Ama Ravenna, rimarca che come associazione ENPA siamo molto vicini all'intervento di Chirico, proprio perché è assai limitante dover porre una museruola a tutta la categoria di cani.

Siamo una città turistica, museruola a seguito certo, ma usandola soltanto in caso di necessità.

Nessuno ha dubbi sul fatto che il proprietario sia sempre responsabile, commenta **Francesconi**, però diventa non di meno eccessiva la responsabilità dell'esercente.

Siamo poi tanto sicuri che portare il proprio cane all'interno di un centro commerciale durante una visita turistica sia così giovevole al suo benessere?

Che differenza c'è, chiede, e si chiede **Maiolini**, tra entrare in un locale con un cane al guinzaglio, tenuto vicino, oppure entrarvi con la museruola?

'Facciamo' una cosa che no procuri troppe problematiche ai proprietari degli animali.

...e non possiamo dare troppe incombenze nemmeno al proprietario del locale.

Quanto al turismo, fa notare **Francesconi**, la percentuale di chi si porta il proprio cane è bassissima, e poi questi turisti seguono dei circuiti 'molto specializzati'.

A giudizio di **Pompignoli** a è stata attribuita un'importanza eccessiva alla responsabilità degli esercenti. La responsabilità civile per il risarcimento dei danni eventualmente subiti dalle persone ricade sul proprietario; l'art. 83 del Regolamento di Polizia veterinaria prevede che non è previsto nei luoghi aperti al pubblico (a differenza dei luoghi pubblici) l'accesso dei cani sia con il guinzaglio che con la museruola. 'Sono d'accordo nel merito con quanto sostenuto dal petente.

Mantovani precisa che, comunque, anche nel nostro territorio vi sono filiere per questo tipo di turismo e i proprietari di cani possono benissimo vedere soddisfatte le proprie esigenze.

Non 'ho' sentito emergere giudizi negativi sul merito, rileva **Ancisi**, alcuni positivi, altri critici, ma nemmeno negativi. L'obiettivo fondamentale non è imporre al conduttore del cane di mettere la museruola all'animale, ma di portarla costantemente con sé.

Sulla petizione, poi, non si esprime parere, ma il tutto si riassume in una risposta scritta che la Giunta deve inviare al primo firmatario; l'art. 21 del Regolamento del benessere 'va rimosso o rivisto'.

Per **Francesconi**, insomma, i cani a Ravenna possono continuar ad andare tranquilli in passeggiata,

con il conduttore che è in possesso della museruola da utilizzare all'occorrenza.

Benzoni si dice non soddisfatto: Non sono state accolte le esigenze dei cittadini. 'Ho' stampato le riviste web, sulle vacanze con gli animali, vacanza con il cane, la Romagna risulta terza per l'accoglienza degli amici a quattro zampe. Troviamo Riccione, Rimini, Forlì, Milano Marittima, Cervia, ma Ravenna non è mai menzionata!

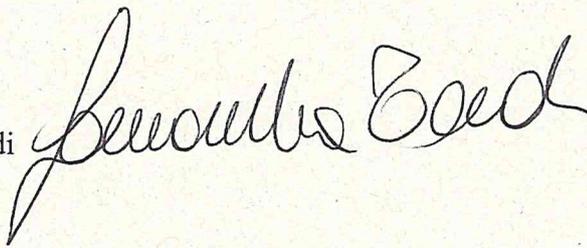
L'invito è a 'ragionare bene', a sforzarsi di essere più ospitali.

Dibattito interessante secondo **Fusignani**; resto della mia convinzione iniziale, vale a dire vi è assoluta necessità di procedere ad un'estensione degli aspetti dell'art.21 (consideriamo luoghi pubblici anche mercati, sagre, fiere).

Una nota finale da parte di **Benzoni**; non 'vorrei', dato che' sono' un Consigliere territoriale di Listaista per Ravenna che ciò fosse una discriminante. 'Sono', prima di tutto, un cittadino e un proprietario di cane.

I lavori hanno termine alle ore 18.01.

Il Presidente Commissione 1 Samantha Tardi



Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli

